



SEV N.3

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



YVES SANCEY

MOBILITAZIONE

Con voi sul terreno

Editoriale di Giorgio Tuti,
presidente SEV

p. 4

A volte è davvero difficile gettare uno sguardo sulle numerose sfide politiche e sindacali nelle quali siamo implicati, quando si sta consumando una guerra a qualche migliaio di chilometri da noi. L'Unione sindacale svizzera, del resto, ha apertamente criticato l'invasione russa in Ucraina.

Malgrado questo drammatico contesto, ci sono molte questioni che ci occupano nella prima metà dell'anno. Il nostro coinvolgimento nella raccolta di firme contro AVS 21, è già un successo. Il referendum è infatti riuscito, con oltre 100.000 firme raccolte in tempo record. L'altro referendum, riguardante l'imposta preventiva sulle obbligazioni, è un po' diverso: è essenziale consegnare le firme rapidamente, dato che la scadenza per la raccolta si avvicina.

Oltre a queste due sfide, nei

prossimi mesi il movimento sindacale sarà coinvolto in due importanti iniziative: in primo luogo l'iniziativa sull'assistenza all'infanzia lanciata l'8 marzo; chiede un numero sufficiente di posti negli asili nido a prezzi accessibili. Questo testo, che va ben oltre il dibattito sociale volto a una migliore divisione dei compiti all'interno delle coppie, mette in evidenza una grande questione sindacale, ossia la conciliazione della vita privata e professionale.

L'altra proposta centrale, la cui data di lancio non è ancora stata fissata, è l'iniziativa sugli utili della BNS, una parte dei quali dovrebbe andare all'AVS, pilastro previdenziale che vogliamo assolutamente rafforzare.

Naturalmente, il nostro impegno non si limiterà alla raccolta di firme.

Dal punto di vista sindacale,

molti contratti collettivi di lavoro sono in fase di rinnovo: la sfida principale è quella di mantenere il loro buon livello, mentre la pandemia ha lasciato il segno sulle finanze pubbliche. Il sostegno economico al settore che abbiamo ottenuto politicamente, deve permettere alle aziende di non far pagare il prezzo della crisi al personale. Perciò terremo gli occhi ben aperti.

Naturalmente, tutte queste sfide richiedono l'impegno di tutti quanti noi. Il SEV ha l'inestimabile fortuna di poter contare su una grande rete di militanti fedeli e pronti a dare una mano quando è necessario.

C'è uno stretto legame tra l'apparato sindacale professionale e la base militante. Siamo contenti che la fine della pandemia permetterà di aumentare le azioni sul terreno che ci sono tanto care e che ci rendono forti.

Sezioni

Dal Ticino un abbraccio virtuale al presidente del SEV Giorgio Tuti

2

Prestazioni

Il servizio giuridico del SEV ha una nuova responsabile

3

Petizione

I macchinisti B100 di Intervento contro le disparità di trattamento

5

Contro la guerra

L'USS sostiene le manifestazioni locali e internazionali di solidarietà con il popolo ucraino e per la pace. Si unisce alle organizzazioni consorelle del movimento sindacale europeo e internazionale per chiedere la fine immediata delle ostilità in Ucraina. La guerra in Ucraina sta causando una sofferenza senza precedenti. Il movimento sindacale si è sempre impegnato per la pace e la solidarietà. Le manifestazioni di solidarietà a favore di tutte le vittime del conflitto armato sono un segnale importante.



MICHAEL SPAHR

Ucraina: crisi umanitaria

Felix Gnehm, direttore di Solidar Suisse - organizzazione vicina al movimento sindacale - ha lanciato il seguente appello: «Vi informo che Solidar Suisse ha deciso di fornire un aiuto umanitario per mitigare gli effetti della catastrofica guerra in Ucraina. Attualmente, la pianificazione è in corso con i partner locali nei paesi vicini per aiutare i rifugiati. Siamo anche in stretto contatto con l'organizzazione sorella della rete SOLIDAR, Volkshilfe Österreich, che sosterrà i partner in Ucraina. Se volete attirare l'attenzione nelle vostre organizzazioni, reti e conoscenti sulla nostra raccolta di fondi, GRAZIE!»

Fare un dono:

<https://solidar.ch/fr/ukraine-refugees/>

Protezione dai licenziamenti

I delegati e le delegate del sindacato Unia, hanno deciso di avviare lavori preparatori in vista di una possibile iniziativa popolare sul rafforzamento della protezione legale contro il licenziamento. Solo in questo modo sarà consentito ai lavoratori di far valere veramente i loro diritti sul posto di lavoro.



Giorgio Tuti nel bel mezzo dei militanti ticinesi davanti alla Casa del Popolo a Bellinzona, in occasione dei 100 anni del SEV (2019)

CONFERENZA DELLE SEZIONI

«Eh no Giorgio, non ti lasciamo andare via»!

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Seppure virtuale, il presidente del SEV Giorgio Tuti ha ricevuto un caloroso abbraccio dal Ticino. Le voci di affetto che si sono alzate nel corso della conferenza delle sezioni, sono state corali e dimostrano lo speciale legame che unisce il presidente del SEV e i militanti a Sud del Gottardo. La rinuncia alla ricandidatura alla presidenza del SEV, è stata quindi accolta con tristezza. Ma non ha impedito alla grinta dei militanti ticinesi, di manifestarsi.

Sotto l'abile regia del segretario sindacale Angelo Stroppini, la conferenza delle sezioni ha fatto sostanzialmente il punto sui temi centrali che riguardano il sindacato. Dando il benvenuto ai partecipanti, Stroppini ha sottolineato la rappresentanza di tutte le sezioni attive in Ticino. «Ci siete tutti e questo è un bel segnale. Nonostante i limiti della pandemia che ha ostacolato il nostro classico modo di fare sindacato, abbiamo ottenuto dei risultati soddisfacenti. Il reclutamento - ha spiegato Stroppini - nel 2021 è andato piuttosto bene e per quanto possibile abbiamo garantito la presenza sul terreno. Nel 2022 dovremo continuare ad assicurare un buon lavoro sindacale e a pianificare azioni di reclutamento, per migliorare ulteriormente. L'evoluzione della situazione sanitaria, dovrebbe permetterci un margine di azione più ampio. Il 2022 - ha aggiunto il segretario sindacale - sarà un anno di grandi cambiamenti. A cominciare da Giorgio, che non brigherà un nuovo mandato di presidente in occasione del Congresso del 27 ottobre a Berna. A Bellinzona la nostra storica segretaria amministrativa Patrizia Pellandini Minotti, andrà in prepensionamento; si aggiunge anche la partenza di Françoise Gehring, giornalista e segretaria sindacale».

Per la prima volta presente a questo appuntamento in veste di vicepresidente del SEV, Valérie Solano - titolare del dossier FFS - ha ribadito che «questi appuntamenti sono molto importanti per il sindacato, perché costituiscono un mo-

mento privilegiato di scambio e confronto. Voi militanti siete le nostre antenne sul territorio e nessuno meglio di voi può intercettare problemi ed esigenze, che permettono poi a noi del SEV di agire e reagire». E in effetti dai militanti sono subito arrivati segnali di preoccupazione relativi a nuove spinte di privatizzazione di alcuni servizi e settori. Stroppini ha subito colto la palla al balzo: «Se siamo riusciti a limitare i danni del progetto Compass, che prevedeva l'esternalizzazione delle pulizie nelle stazioni, è grazie al lavoro sindacale di prossimità».

E la prossimità si consolida soltanto grazie alla forza sindacale e al grado di organizzazione. «I rapporti di forza - ha evidenziato il vicepresidente Christian Fankhauser - sono fondamentali per il nostro potere contrattuale e negoziale. Nel 2021, grazie a tutti e tutte voi, abbiamo frenato una tendenza negativa. E questo successo lo dobbiamo soprattutto ad un grande lavoro di squadra, di cui dobbiamo essere fieri». Stringere le maglie della rete sindacale permette anche, come ha spiegato Stroppini, di fare un buon lavoro quando si negoziano i contratti collettivi di lavoro. E a questo proposito, tra gli obiettivi del 2022 Valérie Solano ha menzionato l'importanza di inquadrare meglio il personale interinale, maggiormente esposto al precariato. Quando si parla di reclutamento di nuovi membri, le sfide sono sempre tantissime. E ce n'è una incontrovertibile: quella posta dalla generazione del baby boom, prossima alla pensione. «Dobbiamo ora iniziare a prepararci non solo a reclutare giovani, ma anche ad accompagnare i cambiamenti nelle nostre istanze sindacali», ha fatto notare Fankhauser.

Le dinamiche demografiche sono inoltre parte integrante del sistema di previdenza vecchiaia, messo sotto pressione nel nostro Paese. Il presidente Giorgio Tuti è stato chiarissimo: «Le forze politiche borghesi non si accontenteranno di aumentare l'età di pensionamento, ma vorranno anche mettere mano alla sostanza stessa delle rendite. Per questo lottare contro la riforma AVS 21, significa non solo contrastare l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne - un grimaldello per l'aumento generale dell'età di pensionamento per tutti - ma inviare

un chiaro segnale alla politica e contrastare lo smantellamento del sistema previdenziale. Il SEV sarà pronto a lottare. Cominciamo dunque a prepararci per la campagna contro AVS 21 e a favore della 13esima AVS. E prepariamoci anche a raccogliere le firme per la nuova iniziativa dell'USS, che chiede sostanzialmente di usare gli utili della Banca nazionale svizzera per finanziare l'AVS».

Pronti per le lotte in Ticino, ma non per congedarsi da Giorgio. C'è chi ha evocato un Mattarella bis (alludendo alla recente elezione del presidente della Repubblica italiana), chi ha parlato di fulmine a ciel sereno, di sorpresa. «Questa, proprio, non ce la dovevi fare»; «Non pensare che ti lasceremo andare, non siamo d'accordo». Insomma, le reazioni dei militanti sono state un tributo di affetto al presidente. Conoscendo bene il Ticino per avervi lavorato e vissuto, Giorgio Tuti ha saputo interpretare al meglio la sua fibra mediterranea, tessendo legami solidi a Sud delle Alpi, di cui sapeva captare al volo gli umori. Giorgio ha condiviso con i militanti ticinesi le ragioni di una scelta personale molto ben ponderata e certamente pure sofferta. Una promessa sono riusciti comunque a strappargliela: il potersi congedare da lui certamente non via zoom.

Politica dei trasporti

Daniela Lehmann, responsabile della politica dei trasporti, ha ripercorso le posizioni del SEV, che con successo è riuscito in diverse occasioni ad imporre il proprio punto di vista. A cominciare dal rafforzamento del principio della collaborazione anziché della concorrenza e dal lasciare in una mano sola la gestione del traffico a lunga percorrenza. Il SEV si è battuto contro le logiche privatistiche legate alle spinte neoliberaliste dell'Unione europea e ha contribuito ad ottenere dei finanziamenti per mitigare le perdite delle aziende di trasporto pubblico a causa della pandemia. Il SEV si batterà per difendere il principio del servizio pubblico dei trasporti che rappresentano anche una soluzione per la sfida climatica.

PROTEZIONE GIURIDICA

«Vogliamo offrire ai nostri membri un ottimo servizio»



Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

All'inizio dell'anno, Franziska Schneider è subentrata a Barbara Spalinger in veste di responsabile del servizio giuridico del SEV. Quali sfide dovrà affrontare? Intervista.

Franziska, quali erano i tuoi precedenti compiti presso il servizio giuridico prima della tua nuova funzione. E quali sono i nuovi?

Finora mi sono occupata soprattutto di dossier, risposto a richieste individuali ecc. Ora la mia attenzione si concentrerà sui compiti amministrativi e di coordinamento, come le autorizzazioni per il coinvolgimento di un avvocato o il contatto con i nostri avvocati, nonché discutere sull'opportunità di portare un caso in tribunale. Oppure questioni giuridiche prioritarie nei negoziati CCL, il coordinamento con altri sindacati e la gestione del personale. Sono felice di potermi occupare di tutto questo.

La protezione giuridica professionale è uno dei servizi principali offerti dal SEV. Come sono evoluti i casi?

Da quando sono arrivata al SEV

nel 2008, i casi di protezione giuridica sono aumentati considerevolmente, ma negli ultimi anni il loro numero si è stabilizzato tra 600 e 800 all'anno. Questi sono i nuovi casi che si aggiungono a quelli in corso.

Hai una spiegazione per questo aumento?

In generale il lavoro è diventato più complesso e incerto. Anche le aspettative nei nostri confronti sono aumentate. I membri ci contattano con le loro richieste molto prima e questo ci permette anche di intervenire per tempo e sostenerli. Se qualcuno, che ha un termine di 30 giorni, si rivolge a noi solo il ventottesimo giorno, tutto si complica.

Quali sono le questioni di cui vi occupate di più nei casi di protezione giuridica?

Le questioni più comuni sono la malattia, i conflitti sul posto di lavoro e incidenti stradali. Gli infortuni sul lavoro sono diminuiti perché le aziende hanno investito nella prevenzione degli infortuni. Gli effetti si vedono e anche la consapevolezza in fatto di sicurezza è migliorata. Oggi gli infortuni accadono più spesso sul tragitto casa-lavoro o nel tempo libero praticando sport. Per i casi di malattia, sono aumentati i problemi psicologici

rispetto ai disturbi fisici.

Perché?

Si tratta di uno sviluppo che riguarda la società nel suo complesso. Le ragioni sono la pressione per il rendimento, le riorganizzazioni, le insicurezze e quant'altro genera stress. Mentre in passato si parlava di stringere i denti e farcela, oggi questo viene dato quasi per scontato, il che è difficile quando l'apprezzamento manca o è meno evidente. Inoltre, pressati dal tempo e dalla prestazione, si ha meno tempo l'un per l'altro e si comunica meno. Il troppo è troppo e a un certo punto tutti cedono.

Il servizio giuridico del SEV aiuta anche i pensionati?

Tutti i membri hanno diritto ai nostri servizi e la protezione giuridica è uno di questi. Aiutiamo per problemi legali professionali e anche per quelli relativi all'AVS, alla cassa pensione, alle prestazioni complementari e altre questioni legate alla pensione. Ciò che non trattiamo sono eredità, divorzio e problematiche riguardanti affitto e abbonamenti. Per problemi legali non professionali i nostri membri possono assicurarsi con Coop per la protezione giuridica Multi, attualmente per 78 franchi all'anno inclusi i familiari, per i quali

generalmente non prendiamo in carico alcun caso. È anche importante sapere che è il servizio giuridico del SEV a decidere quando un dossier va a uno dei nostri avvocati di fiducia. Non ci sono garanzie di pagamento per avvocati scelti da sé.

Quante persone lavorano nel servizio giuridico e sono abbastanza?

Mario Schmid, Wossen Aregay ed io siamo responsabili per la Svizzera tedesca, Vincent Brodard ed Elodie Wehrli, con il supporto di assistenti, si occupano della Svizzera francese. In Ticino, i segretari e le segretarie sindacali si occupano di molti casi. Solitamente anche i segretari sindacali aiutano con la protezione giuridica, in particolare per le ITC. Per l'attività corrente siamo ben organizzati, tuttavia il nostro carico di lavoro aumenta durante le riorganizzazioni o quando modifiche di legge portano a una verifica dei diritti. Dieci anni fa abbiamo vissuto un autentico tsunami con l'introduzione del sistema salariale Toco delle FFS. Anche in futuro, le trattative sul CCL, nuovi sistemi salariali o questioni riguardanti le casse pensioni potranno scatenare ondate di richieste che sono difficili da stimare in anticipo.

Quali altre sfide intravedi

per il servizio giuridico?

La pandemia ha mostrato che lavoriamo ancora in modo troppo analogico, anche se certe strutture sono già digitali. Abbiamo bisogno di aggiornarci tecnologicamente, soprattutto per l'elaborazione e la gestione dei dossier. In ogni caso vogliamo continuare a offrire ai nostri membri un ottimo servizio. Negli anni scorsi abbiamo ottenuto alti tassi di soddisfazione e vogliamo continuare così.

Breve biografia

Franziska Schneider è cresciuta a Berna e, dopo la formazione commerciale, ha lavorato in diversi settori e funzioni, tra cui l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali in ambito AI. Ha portato a termine la maturità federale parallelamente all'attività professionale, ha studiato Diritto a Berna e nel 2008 è entrata a far parte del servizio giuridico del SEV, che dirige da inizio 2022. Tiene anche corsi Movendo sulla tutela della salute. Nell'aprile 2017 è stata eletta nel Consiglio di fondazione dagli assicurati della cassa pensione FFS e confermata in carica nel 2020 (fino al 2024). È sposata e ha due figli (24 e 15 anni).



Il popolo svizzero voterà sulla **riforma AVS 21!** Questo testo prevede l'aumento dell'età pensionabile per le donne da 64 a 65 anni ed è il primo passo verso un aumento dell'età della pensione per tutti. Il referendum lanciato dai sindacati, dai partiti di sinistra e dai collettivi femministi **ha già raccolto più di 100 000 firme in soli 50 giorni.** La scadenza del referendum si avvicina. È quindi imperativo restituire le firme che avete ancora **entro il 20 marzo.**

Per i colleghi che sono passati da Securtrans a **I-ESP-BSI**, la direzione regionale francofona di BSI sta imponendo alcune settimane di vacanza **senza previa consultazione.** Questo non ha precedenti alle FFS e non corrisponde allo spirito della Legge sulla durata del lavoro, che stabilisce che il personale deve essere consultato prima di fissare le vacanze e che le sue preferenze devono essere considerate per quanto possibile. **Il SEV** segue il caso ed è in discussione con la direzione di FFS Infrastruttura.



GIORGIO TUTI risponde

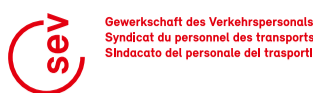
Ci vuole il dialogo sociale

? Il 21 febbraio si è tenuta la cerimonia di chiusura dell'Anno europeo delle ferrovie. Qual è il tuo bilancio?

L'obiettivo principale dello «European Year of Rail» era quello di rendere consapevoli politica e opinione pubblica del fatto che la ferrovia costituisce parte della soluzione al problema climatico, ragione per cui occorre promuoverla. Nonostante le restrizioni dovute all'emergenza COVID-19, abbiamo ottenuto un buon risultato. A ciò hanno contribuito i sindacati ferroviari e la rispettiva organizzazione mantello ETF con i loro eventi e iniziative. Nel contempo abbiamo ribadito che, oltre che nel materiale rotabile e nell'infrastruttura, occorre investire anche nel personale ferroviario, senza il quale le ferrovie non possono funzionare – e che tali collaboratori e collaboratrici meritano e si aspettano buoni salari e condizioni di lavoro adeguate. Abbiamo anche mostrato che, a causa dell'ondata di pensionamenti della generazione dei

baby boomer, si configura il rischio di una carenza di personale che le ferrovie potrebbero scongiurare solo aumentando il numero di collaboratrici. Per rendere le ferrovie più accattivanti come datore di lavoro per le donne, a novembre la loro organizzazione mantello CER ha siglato con l'ETF l'accordo «Women in Rail». L'Anno europeo delle ferrovie si è quindi rivelato utile poiché anche i datori di lavoro volevano realizzare qualcosa di concreto. Ora è in corso un progetto finanziato dall'UE per l'attuazione dell'accordo. L'esempio mostra che la ferrovia necessita di un buon dialogo sociale, efficiente a tutti i livelli. Ora ETF e CER si stanno occupando di tematiche quali ad es. la riorganizzazione della direttiva per i macchinisti TDD, i controlli dei tempi di lavoro e di riposo nonché la revisione dell'obbligo di servizio pubblico (regole per la concessione delle linee ferroviarie).

Giorgio Tuti è presidente del SEV. Hai domande anche tu? Invia a giornale@sev-online.ch



Il Sindacato del personale dei trasporti SEV, che conta circa 40 000 membri, è alla ricerca di un / una

segretario / segretaria sindacale al 40 - 50% per il segretariato regionale di Bellinzona

In veste di nuovo collaboratore / nuova collaboratrice lei tratta pratiche sindacali e questioni legate ai contratti collettivi in relazione alle aziende di trasporti. Prepara i negoziati, dirige le delegazioni alle trattative, segue singoli casi inerenti a conflitti di lavoro e affianca i nostri membri attivi nella loro attività nelle sezioni. Cura in maniera indipendente i contatti con i datori di lavoro e con le autorità cantonali pubbliche e politiche. Dopo la sua formazione ha maturato vari anni di esperienza professionale in un'impresa di trasporto pubblico o in una organizzazione non profit. Sa come negoziare, è capace di imporre il suo punto di vista e ha doti comunicative. È in grado di organizzare in modo autonomo il suo lavoro, di integrarsi in un team, ha un'elevata resistenza allo stress e sa mantenere nervi saldi in qualsiasi situazione. Conoscenze nei settori del diritto del lavoro e delle assicurazioni sociali costituirebbero un vantaggio. Sono richieste conoscenze della politica dei trasporti e sindacale. Sono inoltre auspicabili esperienze nella gestione di progetti e nella conduzione di trattative.

È disponibile a investire nella difesa degli interessi dei nostri membri. Di madrelingua italiana, ha buone nozioni del tedesco; sa esprimersi con sicurezza in forma scritta e non ha paura di apparire in pubblico. Offriamo un'attività diversificata in un ambiente professionale stimolante con un clima di lavoro piacevole e moderne condizioni d'impiego.

Potrà avere ulteriori informazioni da Angelo Stroppini, segretario sindacale e coordinatore del segretariato regionale, al numero 079 479 05 63

Abbiamo suscitato il suo interesse per questa posizione? Angela Meili (angela.meili@sev-online.ch), responsabile del personale, accoglierà volentieri la sua candidatura completa via e-mail.

Troverà altre informazioni sul sindacato SEV al nostro sito Internet: www.sev-online.ch



Il Sindacato del personale dei trasporti SEV, che conta circa 40 000 membri, è alla ricerca di un / una

specialista in comunicazione al 40 - 50% per il segretariato regionale di Bellinzona

In questa appassionante funzione si occupa delle informazioni concernenti le attualità sindacali e delle comunicazioni concernenti i nostri membri, utilizzando a tale scopo diversi strumenti: il giornale SEV, il sito Internet e i social media.

Nella sua veste di specialista in comunicazione elabora e pianifica anche la comunicazione esterna per la Svizzera di lingua italiana. In quest'ambito lavora a stretto contatto con le segretarie e i segretari sindacali, che sostiene nelle loro esigenze di comunicazione.

Ha una formazione e/o esperienza in giornalismo o comunicazione aziendale e si identifica con le istanze dei sindacati facenti parte dell'Unione sindacale svizzera. Ha una perfetta padronanza della lingua italiana; le conoscenze del tedesco e del francese costituiscono un titolo preferenziale.

Offriamo un'attività diversificata in un ambiente professionale stimolante con un clima di lavoro collegiale e condizioni d'impiego all'avanguardia.

Potrà avere altre informazioni da Vivian Bologna, responsabile della comunicazione, al n° 079 463 52 54.

Abbiamo destato il suo interesse? La signora Angela Meili (angela.meili@sev-online.ch / 031 357 57 57), responsabile del personale, accoglierà volentieri la sua candidatura completa via e-mail.

Troverà ulteriori informazioni sul sindacato SEV al sito www.sev-online.ch



POLITICA FISCALE

Basta regali fiscali: ultimi giorni per firmare il referendum

Vivian Bologna C'è stato un piccolo inconveniente nel nostro ultimo giornale: a causa di un malinteso con la nostra tipografia, i moduli per la raccolta delle firme contro l'abolizione della tassa preventiva sulle obbligazioni, non sono stati inseriti nel nostro giornale. Ma rimediamo subito allegando i moduli a questa edizione. Naturalmente, è ancora e sempre possibile firmare online. Non lo diremo mai abbastanza: è imperativo opporsi a questo nuovo regalo fiscale per i ricchi. Dovete quindi firmare e spedire tutte le firme all'indirizzo indicato entro il 20 marzo.

Per coloro che ancora esitano, ecco alcuni argomenti.

Oggi, tutti pagano l'imposta anticipata sugli interessi guadagnati. Il Parlamento ha deciso che le persone ricche che possono permettersi di investire denaro in obbligazioni, non dovranno più pagare l'imposta preventiva. Tuttavia, coloro che hanno un conto di risparmio saranno ancora soggetti a questa tassa. «Ancora una volta, i redditi alti e i grandi patrimoni vengono spudoratamente aiutati in Parlamento. Sono gli unici a beneficiare di questa riforma fiscale, anche se hanno già beneficiato di numerosi sgravi fiscali negli ultimi anni», sottolinea l'Unione sindacale svizzera nel suo documento di presa di posizione. «Questa misura contravviene a tutti i principi di giustizia fiscale, così come alle disposizioni fiscali della Costituzione federale. Apre anche la porta all'evasione fiscale per gli individui ricchi. L'imposta preven-

tiva è anche una specie di tassa di rigore per le persone che non dichiarano il rendimento dei loro beni».

Il SEV, come gli altri sindacati dell'USS, si oppongono a questa riforma perché crea un buco nelle casse pubbliche. Gli effetti sulle finanze della Confederazione e dei cantoni ammonterebbero a diverse centinaia di milioni di perdite. «E se i tassi d'interesse aumentano, l'importo potrebbe raggiungere mezzo miliardo» sostiene ancora l'USS.

Per i trasporti pubblici, come per il resto dei settori che dipendono dai cantoni e/o dalla Confederazione, la riduzione delle entrate fiscali ha un impatto evidente, poiché il buco dovrà essere tappato, lasciando il rischio di un aumento della pressione sulle aziende di trasporto e, a sua volta, sui e sulle dipendenti. Per l'USS, la soluzione giusta sarebbe abbastanza semplice: «Non c'è bisogno di un'imposta preventiva se i contribuenti sono obbligati a dichiarare correttamente i loro redditi da capitale. L'imposta preventiva è solo una "tassa di garanzia" per cui i possessori di denaro in nero (non dichiarato) devono pagare almeno il 35% dei loro guadagni (il patrimonio non è tassato). La Svizzera dovrebbe semplicemente introdurre lo scambio automatico di informazioni all'interno dei suoi confini. Per le banche, questo scambio è già una realtà con la maggior parte degli altri paesi. È quindi piuttosto un espediente amministrativo dover fare un'eccezione per i residenti del nostro Paese».

NUOVI PROFILI PROFESSIONALI A FFS CARGO

Le FFS devono esporre il loro metodo di valutazione

Markus Fischer. Lo scorso febbraio, sono iniziate le trattative con FFS Cargo sulla valutazione di 18 nuovi profili professionali.

Il SEV aveva rivendicato e ottenuto l'apertura di queste trattative in cambio della sua disponibilità a riprendere il nuovo sistema salariale delle FFS anche presso Cargo, poiché poco soddisfatto dalle valutazioni svolte dagli specialisti dei salari del gruppo FFS. «L'ampliamento della gamma di compiti affidati ai nuovi profili professionali e la maggior polivalenza richiesta non vengono onorate a sufficienza», critica il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn. «Da anni, al personale di manovra e di locomotiva vengono richieste competenze sempre maggiori. In particolare, manca ancora una soluzione soddisfacente per la funzione complementare di controllore del carico e dei carri (PWL)».

Valutazioni opache

Simili processi comportano sempre margini di apprezzamento, per cui il SEV ha richiesto il dettaglio delle basi di valutazione delle funzioni, che però né FFS Cargo, né le FFS sono state in grado di produrre, adducendo la giustificazione che il centro di competenza preposto delle FFS non voleva fornirle.

La vicepresidente del SEV Valérie Solano vuole ora intervenire presso la direzione del gruppo. «Un ulteriore rifiuto da parte delle FFS di fornire le prove di una corretta appli-

cazione del «sistema salariale ToCo» costituirebbe per noi un'inaccettabile infrazione del CCL e del partenariato sociale», puntualizza Philipp Hadorn.

3000 franchi anche per i nuovi PWL

Inoltre, con il pretesto delle trattative in corso, FFS Cargo ha rifiutato di garantire almeno il versamento di un'indennità unica di 3000 franchi ai partecipanti del nuovo ciclo di formazione PWL. «Lasciare questo gruppo nell'incertezza riguardo alla loro retribuzione è una dimostrazione di mancanza di sensibilità e di apprezzamento», critica Hadorn.

Al di là di queste divergenze, le due tornate di trattativa sono state piuttosto costruttive. Nemmeno FFS Cargo è apparsa molto soddisfatta di alcune valutazioni e ha manifestato una certa apertura nei confronti di altre soluzioni, per le quali le posizioni appaiono però ancora molto distanti. Mancano inoltre dati importanti, che FFS Cargo dovrà procurare, come il numero di PWL presente presso le varie categorie di macchinisti e nelle diverse professioni.

La delegazione alle trattative di SEV, VSLF, Transfair e AQTP comprende un rappresentante per ogni organizzazione ed è guidata da Philipp Hadorn, il quale si confronta regolarmente con un Sounding Board, composto da rappresentanti delle sottofederazioni SEV interessate, ossia: RPV, LPV, TS e AS.



Unisciti a noi su Facebook!

[www.facebook.com/
verkehrsgewerkschaft](http://www.facebook.com/verkehrsgewerkschaft)



MACCHINISTI B100 DI INTERVENTO

Petizione contro la disparità di trattamento

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

I macchinisti e le macchiniste B100 di Intervento hanno consegnato una petizione per la parità salariale a Thomas Bettler (responsabile Intervento FFS). L'hanno firmata 129 collaboratori e collaboratrici del settore FFS. Chiedono un'indennità di mercato di 3000 franchi, pari a quella che ricevono i macchinisti B100 in altre unità di Infrastruttura.

Una delegazione di macchinisti e macchiniste B100, la presidente della LPV Hanny Weissmüller e il segretario sindacale Urs Huber si sono dati appuntamento il 17 febbraio 2022 davanti alla sede centrale delle FFS a Berna per consegnare la petizione ai responsabili delle FFS e dare sfogo al proprio malcontento. Il disappunto

del personale di Intervento è cresciuto quando si è venuti a conoscenza dell'indennità di mercato per i/le macchinisti/e B100. La direzione del settore VU Disponibilità e manutenzione ha riconosciuto ai/alle macchinisti/e B100 di Infrastruttura (conduttori di veicoli a motore fino a 100 km/h) un'indennità di mercato di 3000 franchi.

I macchinisti e le macchiniste B100 di Intervento, al contrario, non hanno ricevuto tale indennità. Inoltre le FFS hanno rifiutato di ascoltare le richieste del SEV per un miglioramento delle condizioni della categoria B100 nell'ambito delle trattative sul sistema retributivo 2021.

Per il personale di Intervento ciò ha causato grande incomprensione ed è stato percepito come un segno di mancanza di apprezzamento. FFS Intervento assicura sempre un esercizio impeccabile con circa 7000 impieghi

all'anno giorno e notte. Dalle sue 16 sedi, interviene immediatamente in caso di perturbazioni ed emergenze dovunque sulla rete FFS. «Sappiamo bene che, oltre alla conduzione di veicoli a motore, il nostro lavoro può differire da quello dei macchinisti B100 in altri settori. Se tuttavia si valuta l'entità delle competenze richieste, la nostra professione non è certo meno impegnativa. Le nostre attività non possono essere pianificate e preparate anticipatamente, dobbiamo adattarci a tutte le possibili situazioni sul posto, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Per questo dobbiamo sempre essere aggiornati e disporre di un grande bagaglio di conoscenze. I macchinisti e le macchiniste B100 di Infrastruttura hanno completato la nostra stessa formazione e sono soggetti a identici requisiti per la conduzione e la sicurezza. Ogni cinque anni dobbiamo superare gli stessi esami

periodici», scrivono i/le firmatari/e della petizione, motivando così perché anch'essi dovrebbero ricevere un'indennità di mercato.

Thomas Bettler, responsabile In-

tervento FFS, ha accettato la petizione promettendo che le FFS avrebbero considerato seriamente le richieste dei macchinisti B100 e verificato come darvi seguito.



MICHAEL SPAHR

Giornata nazionale dei macchinisti B100

Il SEV invita i macchinisti e le macchiniste B100 di tutte le sottofederazioni a un incontro di messa in rete:

mercoledì 1° giugno 2022 dalle 10.15 alle 16.00 al Kulturzentrum Schützi, Schützenmattweg 15 di Olten.

Sono invitate tutte le persone interessate. Insieme vogliamo discutere i vari problemi e le sfide che attendono i macchinisti B100, scambiarsi informazioni e formulare richieste per il futuro. Con questo primo raduno B100 intendiamo dare un segnale e mostrare che abbiamo

una voce forte. Più numerosi sarete, tanto meglio sarà.

Iscriviti entro il 15 maggio 2022, grazie! Puoi farlo sul sito <https://sev-online.ch/it/iscrizione-b100/> o tramite il codice QR:



NAVIGAZIONE

CCL CGN firmato a bordo del «Rhône»



Da sin. a destra: Lionel Simonin (motorista e segretario sezione VPT-Lac Léman), Benoît Gaillard (presidente del Consiglio del CdA), Jean-Pierre Etique (segretario sindacale del SEV), Lucienne Ducommun (direttrice RH), Christian Fankhauser (vicepresidente del SEV), Mathias Gay-Crosier (capitano e presidente della sezione VPT-Lac Léman), Andreas Bergmann (direttore generale).

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Lo scorso 15 febbraio, i delegati del personale SEV, della Direzione e del Consiglio di amministrazione della Compagnia generale di navigazione sul Lago Lemano hanno siglato il nuovo CCL CGN. Un risultato positivo prima di affrontare la questione più saliente: i salari.

È un po' una tradizione alla CGN siglare i CCL sui battelli. L'ultima volta, nel 2016, è stato sul battello «Italie». Questa volta, il rinnovo del CCL CGN è stato siglato al porto di Ouchy a Losanna sul battello «Rhône» il 15 febbraio. Quella mattina, il battello salone della flotta Belle Epoque era stato inaugurato, dopo tre anni di restauro, alla presenza di illustri ospiti cantonali e federali. Questo investimento nel materiale e nel personale è segno di un'azienda che crede nel suo futuro.

Il grande valore del personale

«Questi uomini e queste donne che hanno reso la CGN ciò che è oggi, se lo meritano», ha affermato Andreas Bergmann, direttore generale della CGN, aggiungendo con un certo umorismo «anche se abbiamo lasciato perdere troppe cose». Ciò gli è valsa l'immediata replica, altrettanto scherzosa, del vicepresidente del SEV Christian Fankhauser, presente alla firma: «E lascerete perdere ancora!». Il momento è festoso, ma le sfide future – la questione dei salari e della formazione – non sono poi così lontane, seppur detto scherzosamente. Approvato da quasi tutto il personale e dal Consiglio di amministrazione, il CCL della CGN entrerà in vigore, se possibile, retroattivamente il 1° gennaio e per un periodo di quattro anni. Il mandato iniziale del comitato era di rivedere la versione attuale in considerazione del contesto economico. I delegati hanno comunque ottenuto una serie di miglioramenti. «La discussione con la Direzione è stata molto aperta e positiva.

Abbiamo siglato un buon CCL. Abbiamo potuto rinnovare e migliorare alcune prestazioni sociali», ha affermato Mathias Gay-Crosier, presidente della sezione VPT-Lac Léman del SEV. «Non è il Consiglio di amministrazione a condurre e far circolare i battelli» sottolinea il presidente del Consiglio di amministrazione della CGN Benoît Gaillard, consapevole dell'importanza di trasmettere chiari segnali ai lavo-

ratori come la stipulazione di un CCL di qualità.

Una squadra negoziale che ha lavorato bene

Per Jean-Pierre Etique, segretario sindacale del SEV, che ha sottolineato l'eccellente lavoro della delegazione negoziale, «tutto si è svolto in un clima di ascolto costruttivo e i risultati sono molto buoni! Sono stati rafforzati numerosi ambiti, in particolare quello della durata del lavoro, la protezione del tempo libero è stata migliorata e alcune prestazioni sono state riconosciute, ad esempio per le persone che vengono richiamate dalle ferie. Inoltre, alcuni giorni festivi sono stati rivalutati. Per i lavori in cui ci si sporca facilmente, il tempo trascorso a cambiarsi i vestiti è considerato tempo di lavoro, e il personale che lavora nelle stive dei piroscafi può fare la doccia durante l'orario di lavoro». Il testo specifica anche che in caso di saldo negativo per responsabilità della CGN, il saldo viene azzerato. I vari congedi speciali sono aumentati. Un paragrafo sul subappalto è stato anche aggiunto al preambolo. Per Lionel Simonin (motorista e segretario della sezione VPT-Lac Léman), questo accordo è «positivo», soprattutto «grazie ad alcune garanzie sulla durata dei turni lavoro». Alla fine, se le discussioni sono state così costruttive, afferma Fankhauser, «è perché un così alto tasso d'organizzazione alla CGN – oltre il 90% del personale è sindacalizzato – agevola senza dubbio il dialogo sociale. È anche grazie ai delegati che abbiamo ottenuto un tale risultato. Questo è ciò che definiamo un equilibrio di forze!».

Prepararsi a rinegoziare l'intero sistema salariale

Per il futuro resta una priorità: rinegoziare l'intero sistema salariale. «Siamo lontani dall'obiettivo finale. Ci ritroveremo senza un aumento salariale per quasi otto anni» riassume Simonin. In effetti, i miglioramenti del 2016 hanno avuto un risvolto negativo, ossia l'assenza di trattative salariali per tre anni. I negoziati conclusi con questo nuovo CCL 2022 avevano posto come condizione quella di non trattare il sistema salariale. Le aspettative dei dipendenti della CGN sono quindi molto elevate in quest'ambito: «Non potremo lasciar perdere la questione salariale. Spero che le trattative avvengano nello stesso clima in cui è stato concluso il CCL. Abbiamo il sostegno dei colleghi» conclude fiducioso Simonin.

YVES SANCEY

COLPI DI DIRITTO

Conferire una procura: attenti all'incarico

§ **Protezione giuridica**
giornale@sev-online.ch

Giovanni è molto arrabbiato con il suo amico Paolo. Lo aveva incaricato di organizzare per conto suo una serata al bocciodromo per 15 persone, indicando un tetto di spesa di 30 CHF a persona, in quanto voleva fare una sorpresa ai compagni del circolo. La serata è stata un successo, ma anche Giovanni ha ricevuto una sorpresa, con il conto dell'oste che riportava costi per 60 franchi a persona.

In termini tecnici, Giovanni ha conferito a Paolo una procura con un incarico chiaro, che ha permesso a quest'ultimo di agire e fare la prenotazione. Egli ha però superato il limite. Cosa significa dal punto di vista legale?

Una persona che conferisce una procura a un'altra, la autorizza a compiere una certa azione, a prendere visione di certi dati, o a eseguire un ordine con una certa somma di denaro. Una procura può anche autorizzare una persona a fornire informazioni, laddove vige un obbligo di riservatezza. La procura deve contenere i nomi del mandante (in questo caso Giovanni) e del procuratore (Paolo), così come la portata dell'azione per la quale il procuratore è autorizzato. Un testo di poche righe può essere sufficiente, se il mandante, il procuratore e lo scopo dell'azione sono chiaramente riconoscibili. Nelle transazioni commerciali, tuttavia, le procure sono solitamente documenti lunghi e complessi, che possono avere un carattere generale (una per tutto) oppure essere dettagliatamente circoscritte. Il mandante ha quindi tutto l'interesse a leggere attentamente questi documenti prima di firmarli. La procura può anche essere revocata in qualsiasi momento.

Finché si tratta di atti quotidiani o che possono essere chiaramente determinati, la

loro portata è abbastanza chiara e facile da descrivere. La questione si complica quando la portata dell'azione non è del tutto chiara come, per esempio, nei casi di procura per la rappresentanza legale o per servizi finanziari, o quando si tratta di ottenere dati dal contenuto spesso sensibile, come gli atti medici. Oltre ad incaricare una persona di una certa azione per conto vostro, con una procura potete infatti anche liberare una persona dall'obbligo di riservatezza, rispettivamente dal segreto d'ufficio: senza una procura, il medico non può fornire informazioni sul suo paziente, né l'avvocato sul suo cliente, né la banca sui suoi clienti.

In questi casi, si fa spesso capo, soprattutto da parte delle compagnie di assicurazione, alle cosiddette procure generali. La procura è quindi valida per tutto e in qualsiasi momento.

Secondo l'incarico della protezione dei dati, le procure generali sono ammissibili se sono utilizzate per ottenere i dati necessari per svolgere il compito concordato, ma non per acquisire ulteriori informazioni che pure potrebbero essere interessanti. Le procure generali devono quindi indicare quale questione viene trattata, da chi e a che scopo. Per esempio, se un dipendente ha avuto un incidente, i medici dell'azienda sono autorizzati a raccogliere i dati medici necessari per chiarire la sua capacità lavorativa in relazione all'incidente stesso, ma non a richiedere gli atti su eventuali malattie infantili. In genere, questa prassi viene rispettata e laddove occorressero più dati viene richiesta un'altra procura al mandante.

Tutto ciò non risolve però il problema di Giovanni, confrontato con il raddoppio della spesa derivante dal fatto che Paolo ha travalicato i limiti della sua procura. Era infatti stato autorizzato a spendere 30 franchi a persona e non di più. Si è allargato troppo e adesso dovrebbe assumersi lui i costi aggiuntivi. I due avranno quindi molto da discutere.

SOB

Nuovo CCL: non ci siamo

Michael Spahr. Il nuovo CCL con Südostbahn è stato respinto dai membri del SEV. Si dovranno quindi riprendere i colloqui sui negoziati.

Negoziare un nuovo contratto collettivo di lavoro con la SOB è stato difficile sin dal principio per le delegazioni alle trattative di SEV, transfair e VSLF. Tuttavia alla fine dell'anno scorso i negoziati si sono conclusi, ma l'effettiva accettazione del nuovo CCL da parte del personale restava un punto di domanda. La regolamentazione delle pause per i collaboratori e le collaboratrici è stato un tema molto controverso fino alla fine. La direzione aziendale della SOB voleva adattare tale regolamentazione alla Legge sulla durata del lavoro LDL. Rispetto al CCL vigente, questo avrebbe rappresentato un peggioramento per il personale. In cambio di tale concessione, il perso-

nale avrebbe quindi dovuto ricevere indennità per lavoro domenicale più elevate e maggiori supplementi di tempo per i servizi presto. Inizialmente i membri del SEV avevano votato il CCL nell'ambito di un'assemblea digitale approvandolo di stretta misura. Tuttavia, poiché all'assemblea aveva partecipato solo una minima parte dei membri e la commissione di verifica della gestione (CVG) VPT SOB aveva contestato un errore di forma, il SEV ha successivamente tenuto un'altra votazione online. In tale occasione, alla fine il nuovo CCL è stato respinto dalla maggioranza. Molti membri hanno scritto al SEV di non voler accettare la nuova regolamentazione delle pause. Chiamamente ora vanno ripresi i colloqui per la rinegoziazione. Poiché il CCL attualmente in vigore non ha scadenza, per il momento resta tutto invariato.

HELVETIA ASSICURAZIONI

Pensare alla previdenza in tutti i suoi aspetti

Helvetia Assicurazioni. Come possiamo, io e la mia/il mio partner tutelarci a vicenda? A cosa bisogna pensare?

La risposta giusta (ma insoddisfacente) è: «dipende». Infatti, la forma e il tipo di unione influisce in modo decisivo sulla previdenza. Celibi/nubili, sposati o conviventi in un'unione domestica registrata: il proprio stato civile è determinante quando si opta per una soluzione previdenziale che tenga conto di tutti gli aspetti. Ma andiamo per ordine.

Assicurarsi contro i rischi di infortunio e invalidità

Può capitare a tutti di perdere temporaneamente il lavoro. Solitamente non si pensa tuttavia all'eventualità di non essere più in grado di svolgere un'attività lucrativa. Le rendite AI del primo e del secondo pilastro, però, coprono solo una parte del reddito originale. Per questa evenienza e quale complemento, una rendita per incapacità di guadagno privata può risultare utile.

Anche le madri e i padri che non lavorano o lo fanno solo parzialmente, dovrebbero assicurarsi. In caso di incapacità al guadagno, potranno così pagare l'assistenza ai bambini o un aiuto domestico. Le coppie non sposate devono versare contributi AVS minimi anche per il/la partner che non esercita un'attività lucrativa che altrimenti va incontro a lacune previdenziali. E chi lavora meno di otto ore alla settimana deve assolutamente includere la protezione contro gli infortuni nell'assicurazione sanitaria, altrimenti viene a mancare la copertura nella vita privata di tutti i giorni.

Assicurazione in caso di decesso e suddivisione dell'eredità

Dopo un decesso, per esempio, ridurre l'ipoteca può essere ragionevole, per permettere al/alla partner di continuare a vivere nelle proprie quattro mura. Un'assicurazione in caso di decesso fornisce i mezzi finanziari necessari a tale scopo. Ma attenzione: senza un testamento, la metà del patrimonio spetta ai figli. È ragionevole garantire la sicurezza finanziaria del genitore superstito con un testamento e un contratto di matrimonio.

Essere previdenti conviene

Dopo il pensionamento, le rendite dell'AVS e della cassa pensione ammontano solo a una parte del reddito da lavoro originale. Risparmiando già in giovane età con il pilastro 3a si hanno agevolazioni fiscali e si può inte-



Patrizio Farei

grare il reddito di vecchiaia. Va notato che le coppie sposate ricevono al massimo il 150% della rendita AVS massima, mentre le coppie non sposate ricevono al massimo due rendite complete, ma non hanno diritto alle prestazioni per i superstiti. È inoltre consigliabile comunicare il prima possibile un'unione alla cassa pensione. Altrimenti, si potrebbe non aver diritto a una rendita per vedovi.

Chiarire tempestivamente le questioni importanti

Con un testamento biologico, il/la partner può prendere decisioni per noi stessi, quando non siamo più in grado di farlo. Altrimenti, subentra automaticamente l'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA). Pertanto, argomenti come quello del mandato precauzionale, del testamento biologico e del testamento fanno parte della tutela reciproca in un'unione.

Una consulenza previdenziale completa e globale fa chiarezza in merito alla vostra copertura finanziaria personale. Patrizio Farei, Responsabile di Mercato Aziendale, agenzia di Bellinzona, e i suoi colleghi del team di consulenza SEV sono a disposizione per ulteriori domande. Potete trovare maggiori informazioni su www.helvetia.ch/sev.

In partenariato con

helvetia

La Sua Assicurazione svizzera

Michael Spahr. Allora partecipa al nostro quiz sul sito sev-online.ch/it/. In palio vi sono premi dallo Shop SEV, che verranno estratti a sorte tra le risposte corrette pervenute. Termine di inoltro: 15 marzo 2022.

QUIZ

Conosci la legge sulla durata del lavoro, LdL?



Convincere colleghe e colleghi vale doppio!



- 🧩 Il SEV si rafforza
- 🧩 Il SEV può così difendere meglio i tuoi interessi presso il tuo datore di lavoro



Dà una mano al SEV per diventare più forte. Contiamo su di te!



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti

- Ricevi almeno CHF 50.– per ogni collega che hai sindacalizzato/a
- A partire da 3 colleghi/e reclutati/e nel 2022, entri nella cerchia dei migliori, assicurandoti così regali pari a un valore di almeno CHF 100.–.
- Più alto è il numero di nuovi/e associati/e, maggiore sarà la tua ricompensa.
- Se riuscirai ad entrare nella categoria dei migliori reclutatori e delle migliori reclutatrici, avrai diritto ad una sorpresa indimenticabile.

INCHIESTA SUL LAVORO GRATUITO

«La gratuità si paga»

Comunicato. Dai rider agli stagisti, dai freelance ai lavoratori part time: l'occupazione oggi è sempre più flessibile e precaria. Il libro «La gratuità si paga» (edizioni Casagrande, Bellinzona) scritto da Spartaco Greppi, Samuele Cavalli e Christian Marazzi, presenta un quadro critico del fenomeno del lavoro gratuito, indagandone origini ed effetti sulla società contemporanea.

Le nuove tecnologie stanno cambiando il modo di lavorare e produrre. Cresce il lavoro a tempo determinato, il part time, il lavoro a chiamata, quello neoindipendente dei freelance. Cresce il numero di salariati a cui viene estesa la giornata lavorativa senza un compenso supplementare; di indipendenti che faticano a farsi riconoscere il proprio lavoro, soprattutto nei settori culturali; di stagisti plurilaureati impegnati a tempo pieno in cambio di un attestato da allegare al proprio CV.

Figure come i cosiddetti turker, lavoratori digitali a cottimo che compiono microattività, oppure i rider, sempre più essenziali nella rete della distribuzione, esemplificano forme di lavoro poco remunerato a cui troppo spesso si aggiungono richieste di prestazioni gratuite. La massima flessibilità e la disponibilità permanente unite alla puntualità della prestazione lavorativa remunerata, sulle quali si basa

il lavoro nel mondo digitale, hanno un impatto che va ben oltre la gig economy e si estende al lavoro in generale, svelando l'esistenza di vaste aree di gratuità lavorativa e invisibilità statistica.

Usando gli strumenti dell'inchiesta sociale e dando voce a chi opera in questo nuovo paradigma, gli autori sviscerano il fenomeno del lavoro gratuito e ne rintracciano origini, abusi e conseguenze, offrendo elementi di critica e riflessione al dibattito contemporaneo. Il libro è accompagnato da: una presentazione di Giambattista Ravano, direttore della ricerca, dello sviluppo e del trasferimento di conoscenza della SUPSI; una nota introduttiva di Françoise Gehring e Chiara Landi, sindacaliste, Gruppo Donne dell'Unione sindacale svizzera, sezione Ticino e Moesa; una postfazione di Francesca Coin, professoressa associata di sociologia all'Università di Lancaster.

Presentazione

Venerdì 11 marzo, ore 18.00, Festival dell'economia, Biblioteca cantonale di Bellinzona: presentazione del libro alla presenza degli autori Spartaco Greppi, Samuele Cavalli e Christian Marazzi. Con la moderazione di Sabina Zanini, giornalista RS1.

SERVIZIO GIURIDICO

Benvenuta al SEV Elodie

Yves Sancey. Dal primo ottobre Elodie Wehrli è responsabile del Servizio giuridico del Segretariato romano a Losanna, con un impiego al 50%.

Nata in Vallese 25 anni fa, proviene da un ambiente modesto. Suo padre era un operaio orologiaio nel Gruppo Swatch e la madre una parrucchiera. Senza dubbio la sua origine sociale le ha dato l'ideale di giustizia che è alla base del suo impegno politico nella Gioventù socialista del Vallese francofono, di cui è copresidente dal mese di gennaio, e nella lotta femminista. Le interessa più la parte militante sul campo che le elezioni. Dopo il bachelor in diritto all'Università di Friburgo, con il primo anno bilingue, Elodie ha appena ottenuto il Master in diritto all'Università di Neuchâtel con specializzazione in diritto sociale, dove ha potuto approfondire le sue conoscenze del diritto del lavoro e del diritto delle assicurazioni sociali: «Quello che mi interessa è il diritto che protegge la parte più debole del contratto come il diritto del lavoro o il diritto delle locazioni, o anche i campi dove è necessario garantire il rispetto dei diritti delle persone più vulnerabili, ad esempio il diritto degli stranieri o dei minori».



YVES SANCEY

Se l'idea di giustizia può aver avuto un ruolo nella sua scelta degli studi, non si fa illusioni sul margine di manovra della legge nella difesa delle lavoratrici e dei lavoratori, con una legislazione molto liberale proveniente da un parlamento dove la destra ha una larga maggioranza. «Ho dovuto un po' ricredermi perché non è proprio con la legge che si possono cambiare le cose. Beninteso questo non significa che bisogna rinunciare a una protezione giuridica e a difendere i propri diritti! Sono qui per aiutare i membri e per far valere al massimo i loro diritti».

L'importanza della protezione giuridica

Per Elodie, è molto importante che i membri del SEV, in quanto membri

del sindacato, beneficino automaticamente della protezione giuridica nell'ambito dei rapporti di lavoro. In questo modo si ha un supporto iniziale che ci può orientare nei possibili passi da fare.

«Ciò che trovo interessante è poter accompagnare le persone, per esempio durante le riunioni con i loro superiori o redigendo una lettera o un ricorso. Non c'è solo l'aspetto legale. Andare in tribunale può essere lungo e costoso. La protezione giuridica può basarsi su altre leve legate a una dimensione negoziale. E queste trattative possono essere supportate da elementi legali per ottenere buoni risultati. Quindi è utile!» Divide i dossier legali con Vincent Brodard e fornisce supporto ai segretari sindacali che si occupano anche della difesa legale individuale e negoziano i CCL. «I contratti collettivi sono molto importanti perché danno maggiori garanzie ai dipendenti e li proteggono meglio laddove il diritto del lavoro presenta delle lacune! Uno dei miei compiti principali è assicurarmi che i datori di lavoro rispettino i CCL». In caso di problemi sul posto di lavoro, i nostri membri possono contare su Elodie che li difenderà nel migliore dei modi.

VPT

2022
Appuntamenti

Anche quest'anno la VPT non intende fermarsi. Molto comunque dipenderà dalla situazione pandemica e sanitaria. Ecco alcuni appuntamenti da inserire preventivamente in agenda, in attesa di conferme. **Giornata Ferrovia e Turismo:** 10 maggio, iscrizioni entro il 20 aprile. **Giornata Bus:** 11 maggio, iscrizione entro il 21 aprile. **Giornata dei pensionati e delle pensionate:** 24 giugno, iscrizione entro il primo maggio. **Assemblea dei delegati:** 26 ottobre, iscrizione entro il 30 settembre.

Maggiori dettagli sul sito della VPT: www.vpt-online.ch.

VPT

24.03.2022
Giornata navigazione

La **Giornata della Navigazione** prevista il 19 gennaio dalla VPT, è stata rinviata al **24 marzo 2022**. Le ragioni del rinvio sono state dettate dalla situazione pandemica.

Per restare sempre aggiornati consultate il sito della VPT: vpt-online.ch/it

PV

31.03.2022
Assemblea ordinaria

Il comitato PV Ticino e Moesano vi invita all'assemblea generale ordinaria che si terrà giovedì 31 marzo 2022, ore 16.00, presso la Casa del Popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Apertura assemblea e approvazione ordine del giorno; 2. Nomina di scrutatori; 3. Nomina del presidente del giorno; 4. Approvazione del verbale dell'assemblea 2021; 5. Rapporti del presidente, del cassiere e della Commissione di verifica della gestione (CVG); Approvazione dei conti e dei rapporti; 6. Preventivo per il 2022; 7. Nomine statutarie: nomina della/del presidente sezionale, di un/una supplente nella CVG, di un/una rappresentante all'assemblea dei delegati PV e Congresso SEV;

8. Attualità sindacali con rappresentanti del segretariato SEV; 9. Eventuali

Consultazione documenti: il verbale dell'Assemblea 2021 e dei Conti sezionali 2021 saranno a disposizione per consultazione prima dell'apertura dei lavori.

Cena e iscrizioni: farà seguito la cena alla quale sono invitati i/le presenti all'Assemblea. Per ragioni organizzative chiediamo cortesemente di annunciarsi entro il **21 marzo**.

Per il **Sopraceneri** al cassiere Alberto Rusconi, tel. 079 230.32.16, e-mail: alberto.rusconi@ticino.com.

Per il **Sottoceneri** al vicepresidente Massimo Piccioli, tel. 079 505. 11.07, e-mail: pimax1954@bluewin.ch.

PV

19-30 giugno 2022
Vacanze al mare

Il Comitato PV Ticino e Moesano è fiducioso nella fine della pandemia e organizza di nuovo le **vacanze al mare a Cesenatico** nel mese di giugno e per la precisione dal **19 giugno al 30 giugno**.

Vi invitiamo a **riservare la data** e nei **prossimi numeri** del giornale SEV troverete il **tagliando d'iscrizione**. Speriamo di rivedere i nostri fedeli partecipanti ma anche di incontrarne di nuovi.

Corsi LPV

05/12.04.2022
Esami periodici

Hai degli esami periodici che ti aspettano fra poco? Non hai voglia di imparare a memoria da solo prescrizioni e regolamenti? Allora il corso di preparazione agli esami periodici organizzato dalla LPV fa sicuramente al caso tuo. Questo corso, sotto la direzione

di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro.

Il corso si svolge su due giorni. Il primo giorno è strutturato come auto-apprendimento e viene completato a casa. Il secondo giorno si terrà una settimana dopo nella sede del corso a Bellinzona.

Importante: il secondo giorno può essere frequentato solo se l'autoapprendimento è stato completato.

Data: 05/12 aprile; corso misto P/G a Bellinzona.

Costo: Membri LPV: CHF 50.- (secondo le condizioni generali). Non membri: CHF 650.- Sono compresi nell'importo: documentazione del corso, pranzo, merenda e bibite.

Congedo formazione: in base ai CCL FFS, FFS Cargo, SBB Cargo Int, BLS e SOB, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione.

Iscrizione: direttamente sul sito: www.lpv-sev.ch > servizi > esami periodici.

Info: per qualsiasi domanda rivolgersi al segretario sindacale Thomas Giedemann: 079 505 04 57. Se i corsi non potranno svolgersi in presenza a causa della situazione sanitaria, si terranno comunque in forma digitale via Teams.

Esposizione

Fino al 24.04.2022
Treni tra arte e design

Proposta culturale interessante per gli appassionati di ferrovia. La nuova mostra proposta dal **m.a.x. museo di Chiasso** - «Treni fra arte, grafica e design» - è un viaggio per (ri)scoprire come questo mezzo di trasporto emblematico sia impresso nella memoria artistica. Propone un'indagine e una riflessione sul tema dei trasporti con riferimento alla realizzazione e alla messa in esercizio della Galleria di base del Ceneri e al progetto cantonale "Cultura in movimento".

Agenda 3 / 22

GIOVENTÙ ZPV

Pizza party e serata di giochi in bella compagnia

Victoria Abt. I giovani della ZPV RhB hanno iniziato l'anno 2022 con il loro primo evento in febbraio. Il programma era di preparare una pizza nel Racletteöfeli e poi finire la serata con vari giochi di società. Dopo che tutti gli ingredienti erano stati preparati e tutti i giovani erano seduti affamati al tavolo, è iniziato il primo turno di cottura della pizza. Avevo avvisato tutti: «Ragazzi, non usate troppa pasta, si alzerà nel forno». Siccome non tutti hanno ascoltato questo consiglio, alcuni hanno dovuto far prova di

grande pazienza e aspettare la cottura della base della pizza. Altri hanno rischiato di non poter tirar fuori la loro pizza dal forno perché avevano valutato male l'altezza del forno da raclette. Alla fine, però, tutti erano ben soddisfatti e si sono goduti la loro pizza.

Il tavolo è stato rapidamente ripulito in modo che fosse di nuovo libero per la serata di giochi. Abbiamo iniziato con il gioco "Bünzlütum", che ha prodotto le creazioni di frasi più divertenti. La serata si è conclusa con altri giochi e una par-

tita a Jass. Il tempo è volato via rapidamente e stava già tornando la luce quando gli ultimi stavano tornando a casa.

L'evento organizzato è stato davvero un grande successo e promette bene. Per l'anno 2022 i rappresentanti della gioventù ZPV - Victoria Abt e Sujevan Sivakumar - non vedono l'ora di organizzare altri eventi interessanti, dinamici e divertenti con i giovani del SEV RhB. Perché i giovani sanno bene che le relazioni e l'amicizia non hanno prezzo.

COMITATO CENTRALE PV

Assistenza giuridica professionale anche per i pensionati

Alex Bringolf, segretario centrale PV.

L'8 febbraio scorso la Commissione di verifica della gestione ha esaminato i conti e l'attività del Comitato centrale (CC). Le cifre e il rapporto dei revisori saranno ora sottoposti all'Assemblea dei delegati del 18 maggio a Briga. Già ora possiamo assicurare che non sono state riscontrate irregolarità nella gestione dei conti. Nel pomeriggio, il presidente centrale Roland Schwager ha aperto la prima riunione del CC per il 2022, rallegrandosi di potersi nuovamente parlare di persona e non dietro uno schermo. Il CC ha preso atto del rapporto di revisione. A causa della ormai nota situazione, le Conferenze delle sezioni SEV vengono invece organizzate via Zoom.

In caso di controversie con le assicurazioni sociali, il SEV fornisce assistenza giuridica anche ai pensionati. Questo però non è ancora indicato nello specifico regolamento. Roland Schwager ha quindi chiesto al Comitato SEV che le disposizioni in parola vengano adattate in modo corrispondente. L'assistenza giuridica rappresenta altresì un argomento per restare nel sindacato anche dopo il pensionamento. Tramite il SEV, il nostro presidente centrale ha chiesto alla Reka di aumentare lo sconto sulla Reka-Card. Sappiamo che la carta acquistata alla Coop costa 6 franchi, mentre noi paghiamo una tassa annua di otto franchi. Purtroppo la Reka ha respinto la richiesta, argomentando che i membri godono già di altri vantaggi.

Portale delle sezioni

Da gennaio di quest'anno è in funzione il portale delle sezioni SEV. Gli incaricati locali hanno ri-

cevuto una guida e il codice di accesso e possono annunciare cambiamenti e aggiunte al servizio mutazioni. Con il loro aiuto potrà senz'altro essere aumentata la qualità dei dati.

Il cassiere centrale Egon Minikus ha deciso di ritirarsi con la fine dell'anno contabile 2022. Dopo essere stato per lunghi anni il nostro oculato tesoriere, oggi vorrebbe prendersela «un po' più comoda». Il CC è già alla ricerca di un successore, dapprima con uno sguardo alla Svizzera romanda, come da espresso desiderio di Egon.

Le sezioni hanno ricevuto dal presidente centrale il rapporto di attività, che è pure disponibile al nostro sito web. Contro la revisione dell'AVS, e in particolare l'aumento dell'età pensionabile delle donne, è stato lanciato il referendum, che ha già raccolto le firme necessarie. Roland Schwager sollecita in ogni caso tutti i pensionati e tutte le pensionate a firmarlo. I relativi formulari si possono richiedere al SEV.

Mutazioni: a fine anno 2021 dobbiamo purtroppo registrare 111 partenze.

La nostra homepage è molto apprezzata e anche sempre aggiornata, grazie ai contributi delle sezioni. Il CC ringrazia i responsabili per le segnalazioni e il collega Roland Julmy che si occupa della loro pubblicazione. Tra l'altro vi si trovano i programmi e le date delle assemblee delle sezioni dei pensionati. Il nostro presidente centrale sarà assente per vacanze fino a metà marzo; verrà sostituito da Hans Heule per la Svizzera tedesca, da Jean-Pierre Genevay per la Romandia e da Giuseppe Meienberg per il Ticino.

La sezione ZPV Ticino è vicina al collega **Gilberto Guidotti**, colpito negli affetti familiari per il decesso della mamma ed esprime sentite condoglianze.

CONDOGLIANZE

IMPRESSUM

Il giornale del **Sindacato del personale dei trasporti SEV**. Pubblicazione tutte le tre settimane.

ISSN 2624-7836

Tiratura: edizione italiana: 2 940 copie; totale: 34 546; certificata il 1.9.2021

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Michael Spahr, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, giornale@sev-online.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6,

mutation@sev-online.ch, 031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien, Zürichsee

Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa,

044 928 56 11, www.fachmedien.ch

SEVzeitung@fachmedien.ch,

Prestampa: CH Regionalmedien AG,

www.chmediafachmedien.ch

Stampa: CH Media Print AG,

www.chmediaprint.ch

Prossima edizione: 01.04.2022.

Chiusura redazionale: 22.03.2022, ore 10.00.

SMOOD

Corrieri contro l'uberizzazione



Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Dopo oltre tre mesi di conflitto, i corrieri di Smood continuano la loro mobilitazione contro l'eccessivo sfruttamento. Le loro rivendicazioni hanno ricevuto l'appoggio della Camera delle relazioni collettive di lavoro di Ginevra. Forniamo un aggiornamento su questa mobilitazione con l'avvocato degli scioperanti, Christian Dandrès.

Quali sono le principali rivendicazioni degli scioperanti di Smood SA?

Gli addetti e le addette alla consegna lottano innanzitutto per la loro dignità. Chiedono che il datore di lavoro assicuri loro un numero sufficiente di ore di lavoro. Vogliono essere rispettati nella pianificazione del lavoro e che il datore di lavoro tenga conto delle loro esigenze familiari e della necessità di combinare più lavori, visto il livello salariale. Da settembre, Smood non tiene più conto delle richieste dei corrieri per l'organizzazione del lavoro. Le ore di lavoro disponibili sono «gettate in pasto» a qualche centinaio di corrieri tramite un'applicazione. Il primo che clicca ottiene l'ora di lavoro e il diritto di essere pagato. Di conseguenza, i corrieri sono all'erta tutto il giorno e ultimamente anche fino a notte fonda. All'inizio della mobilitazione, le ore di lavoro venivano messe a disposizione a

partire dalla notte, presumibilmente per permettere al datore di lavoro di risparmiare sui costi dell'elettricità per i suoi server informatici.

I corrieri chiedono inoltre di essere internazionalizzati per porre fine al gioco tra Smood e la società di lavoro interinale Simple pay, alla quale Smood subappalta i suoi incarichi in alcuni Cantoni, ciò che permette al datore di lavoro di non pagare per tutto il tempo messo a disposizione. I lavoratori «Simple pay» vogliono essere compensati per tutto il tempo che sono a disposizione del datore di lavoro. Attualmente non è così: possono aspettare per ore in strada o in auto che gli venga assegnato un ordine.

Qual è il ruolo di Simple pay?

Simple pay sembra essere una scatola vuota. Infatti, è Smood a gestire, organizzare e pagare. Smood è in qualche modo la vetrina che permette ai suoi dirigenti di presentarla come un modello. Smood ripete che deve essere sostenuta, a differenza di Uber, perché remunera il suo personale. Dietro a questa facciata, Simple pay opera a pieno ritmo e fornisce i lavoratori indispensabili affinché Smood possa funzionare. Smood riesce così a imporre condizioni di lavoro molto simili a quelle di Uber per gran parte dei suoi corrieri, eccetto per quanto riguarda l'affiliazione alle assicurazioni sociali.

Flessibilità ad oltranza, precarietà, chi lavora per Smood si batte contro l'uberizzazione?

Il modello «Smood» va oltre i consueti stru-

menti utilizzati dai datori di lavoro in Svizzera per accrescere la flessibilità del lavoro (come l'annualizzazione). Smood mina il fulcro stesso del contratto di lavoro: il datore di lavoro vuole legare il dipendente, decidendo da solo se dargli o meno lavoro e pagarlo. Questo sistema è ulteriormente aggravato dall'assunzione di molti lavoratori interinali, specialmente nella Svizzera francese.

A che punto è la lotta?

Dopo settimane di sciopero, si sono svolti dei negoziati dinanzi all'autorità ginevrina di conciliazione per le controversie collettive di lavoro (CRCT). Sfortunatamente, tali trattative non sono andate a buon fine. Il datore di lavoro rifiuta qualsiasi serio progresso, così come la proposta di arbitrato avanzata dai sindacati. La CRCT ha ben compreso la posta in gioco. Formulando raccomandazioni dettagliate, presenta quelle che considera le condizioni minime in Svizzera. Tali raccomandazioni non sono vincolanti, ma hanno un certo peso politico poiché la CRCT è composta da rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici.

Le ritorsioni del datore di lavoro (licenziamento, riduzione delle ore di lavoro ecc.) fanno vacillare il movimento?

Il datore di lavoro va all'attacco su tutti i fronti. Comunica massicciamente questa favola: Smood era in procinto di concludere un CCL con Syndicom; UNIA sarebbe intervenuta per impe-

dirlo e avrebbe manipolato i dipendenti per indurli ad andare in sciopero con l'aiuto di alcuni leader poco raccomandabili che Smood ha smascherato e licenziato. La principale minaccia alla mobilitazione è il fatto che Smood abbia assunto altri corrieri per aumentare ulteriormente la concorrenza. L'azienda può facilmente fare ciò con contratti a zero ore, dato che paga solo per le ore che fornisce.

I/le dipendenti delle aziende più tradizionali o dei servizi pubblici dovrebbero essere solidali con questa lotta?

Le piattaforme digitali (Airbnb, Uber ecc.) sono state presentate dal Consiglio federale e dai neoliberali come una fonte di profitto e una soluzione alla disoccupazione. Le lotte che mostrano ciò che vivono i lavoratori di queste aziende hanno quindi un notevole impatto politico. Allo stesso modo, tali aziende mettono apertamente in dubbio i fondamenti della protezione dei lavoratori, come il principio secondo il quale il lavoratore mette la sua forza lavoro e il suo tempo a disposizione del datore di lavoro in cambio di un salario. Queste piattaforme creano delle scappatoie di cui altri datori di lavoro vorranno approfittare. L'eccessivo sfruttamento non è limitato al settore delle consegne. Alcune aziende di assistenza domiciliare operano già secondo modelli non molto differenti da quello di Smood. La solidarietà di tutti i lavoratori e di tutte lavoratrici con questa lotta è quindi importante.



FROZEN

Eric Roset

8 febbraio 2022: mentre un potente anticiclone mantiene un clima freddo e secco da ormai diverse settimane, sulle alture del Salève in Alta Savoia, il sole ci illumina con i suoi ultimi raggi. Vedo una pozza d'acqua diventata

una lastra di ghiaccio, rotta dai passi di escursionisti. Tuttavia, due pezzi fragili si alzano verso il cielo e sembrano davvero resistere, offrendoci lo spettacolo degli ultimi effimeri frammenti della nostra stella.

?

QUIZ

La soluzione tra le righe

- 1. Da quando Franziska Schneider ha assunto la responsabilità del servizio giuridico del SEV?**
 - a. Lo è sempre stata
 - b. Dal 2019
 - c. Dal 2022
 - d. A partire dal 2023
- 2. Il referendum contro AVS 21 ha raccolto 100 mila firme molto rapidamente. In quali tempi?**
 - a) 50 giorni
 - b) Secondo il termine ufficiale previsto
 - c) In meno di un mese
 - d) 8 settimane
- 3. I macchinisti B100 d'intervento hanno formulato delle rivendicazioni in una petizione. Quanti l'hanno firmata?**
 - a) 85
 - b) 129
 - c) 73
 - d) 110
- 4. Gli addetti alla consegna di Smood stanno lottando per i loro diritti. Da quanto tempo?**
 - a) Hanno appena iniziato la lotta
 - b) Stanno ancora pensando quando iniziare le azioni di mobilitazione
 - c) Da un mese
 - d) Da oltre tre mesi

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 22 marzo 2022**;

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; e-mail a: mystere@sev-online.ch; internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà dei **buoni libro per un valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 02/2022: c/b/c/a

I buoni libro per un valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Hanna Salzmännli**, Grosshöchstetten, socia PV Berna.

SULLE ORME DI...

Mijo Maric, capo cameriere



Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

Mijo Maric lavora dove gli altri fanno vacanza. È capo cameriere della ristorazione ferroviaria della Ferrovia retica e serve ad esempio gli ospiti del Glacier Express. Da molti anni si impegna a favore del SEV e fa parte del comitato della sezione VPT servizi ferroviari BDL.

Alla stazione di Coira, sul binario 13, c'è un gran via vai di gente. Grandi gruppi di viaggiatori salgono sul Glacier Express, il leggendario treno panoramico che fa la spola tra St. Moritz e Zermatt. A metà binario si trova Mijo Maric, che aiuta i turisti a trovare la loro carrozza. Poi sale nella carrozza ristorante, dove lui e i suoi colleghi lavorano a pieno ritmo per preparare tutto per il comfort degli ospiti. Si è appena iscritto un gruppo di pensionati, che va solo fino ad Andermatt e al quale deve essere servito un menù di tre portate in un tempo relativamente breve. Mijo Maric deve assicurarsi che tutto fili liscio.

Mijo Maric è nato a Slavonki Brod sul confine croato-bosniaco, all'epoca ancora parte della Jugoslavia. Ha svolto il suo apprendistato come cameriere in un ristorante internazionale nella capitale croata Zagabria. Un ospite dell'hotel gli disse che c'era bisogno di molto personale nel settore della ristorazione dei Grigioni. Così ha deciso di rischiare, è venuto in Svizzera e ha trovato quello che cercava: «Sono finito al buffet della stazione di Coira per caso. Ho poi lavorato lì per vent'anni». I suoi due figli, ormai adulti, sono cresciuti a Coira. Quando le FFS hanno smesso di gestire il buffet della stazione, ha cercato un nuovo impiego. Ora lavora da quattordici anni per il servizio di ristorazione ferroviaria della Ferrovia retica. Circa una volta alla settimana viaggia sul Glacier Express attraverso i paesaggi alpini dei Grigioni, di Uri e del Vallese.

In viaggio con Mr Bean

La tratta da Coira ad Andermatt è ripida e in salita. Il Panorama Express, gestito congiuntamente dalla Ferrovia retica e dalla Matterhorn Gotthard Bahn, sale a quasi 1500 metri di altitudine. Sul treno ci sono persone da tutto il mondo. Parlano cinese, inglese, giapponese, francese o svizzero tedesco. Mijo Maric cerca di parlare agli ospiti in tutte le lingue: «Quando dico qualche parola in giapponese, gli ospiti dell'Estremo Oriente si sentono subito a loro

agio. Una volta, a bordo del treno c'era un ministro giapponese con le sue guardie del corpo. Era molto contento quando l'ho servito in giapponese. Ora sto imparando anche il cinese alla Scuola Club Migros.» Vi sono state altre celebrità tra gli ospiti. «Mr Bean è molto simpatico, ma non poi così divertente come nei suoi film», racconta sorridendo Mijo Maric del suo incontro con l'attore e comico britannico Rowan Atkinson.

Oltre al Glacier Express, Mijo Maric lavora come capo cameriere anche su altri treni della Ferrovia retica con servizi di ristorazione, per esempio sul Gourmino, la storica carrozza ristorante della linea dell'Albula. Il settore della ristorazione ferroviaria è spesso soggetto a radicali mutamenti. Per questo è importante che il personale si organizzi in un sindacato. «Grazie al sindacato abbiamo ottenuto molto», racconta Mijo Maric, «per esempio, abbiamo fatto in modo che la legge sulla durata del lavoro sia rispettata anche nel nostro settore, in modo che abbiamo abbastanza giorni di riposo e che i nostri straordinari siano compensati». È impegnato da molti anni nel lavoro sindacale e rappresenta la Panoramic Gourmet AG nel comitato della sezione VPT servizi ferroviari. «Solo insieme siamo forti» è quello che dice sempre ai nuovi collaboratori quando li invita a unirsi al SEV.

Un'eccezionale impresa logistica

È un team ben collaudato a servire gli ospiti sul Glacier Express. Benché il treno sia elogiato come il «treno espresso più lento del mondo», il personale deve lavorare alla massima velocità per servire gli ospiti. Il treno a volte si inclina vertiginosamente sulla linea di montagna. Nessun problema per Mijo Maric, che versa il Williamine dalla bottiglia nel bicchierino di un ospite da un'altezza di mezzo metro. Nemmeno una goccia va persa. Gli ospiti sono entusiasti. «La cosa migliore del mio lavoro è lavorare dove gli altri fanno vacanza». Di regola, le persone con cui ha a che fare sono molto rilassate. Ogni tanto capita di trovare un cliente difficile perché qualcosa non gli va bene, ma per fortuna questo succede solo raramente. In effetti, il bel paesaggio innevato incanta a tal punto che nulla sembra turbare la tranquillità.

Il turno di Mijo Maric finisce ad Andermatt. Dall'espressione sul suo viso non si nota che l'impresa logistica abbia appena compiuto con il suo team. È felice perché sa che la prossima settimana potrà lavorare di nuovo su una delle più belle linee ferroviarie del paese.

«ADULTI...»

Micha Dalcol

